

Infanzia/adolescenza situazione a rischio

[La data originale di pubblicazione del presente articolo è precedente a quella attuale - © Centro Studi Pino Rauti - Tutti i diritti riservati]

Nel VII Rapporto Nazionale che Eurispes e Telefono Azzurro hanno presentato a Roma, si delinea un preciso, ma preoccupante quadro sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

VENTIMILA MINORI DEULINQUONO

I minori autori di reato segnalati all'Autorità giudiziaria, nell'Italia del 2005, sono più di ventimila, per la maggioranza maschi ed italiani. Se si confronta l'arco temporale luglio 1997 - giugno 2001 con il successivo arco temporale luglio 2001 - giugno 2005, l'incidenza dei minori denunciati in rapporto alla totalità dei soggetti denunciati è aumentata dal 2,7% del primo periodo (82.176 minori) al 3,1% del secondo (84.283 minori).

Secondo quanto si legge nel VII Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza presentato da Eurispes e Telefono Azzurro, reati predatori, cioè gli scippi, i borseggi, le rapine, i furti in abitazione o di autovetture e motocicli, che in media costituiscono il 43% dei reati totali, hanno registrato un'incidenza, nel periodo 2001-2005, di autori minorenni del 10,8%, con un aumento del 2% rispetto al quadriennio precedente. In particolare nei due quadrienni considerati risultano in aumento i furti e le rapine, rispettivamente +1,4% e +41,6%.

Per ciò che invece riguarda i minori denunciati alle Forze dell'ordine per reati connessi all'uso o allo spaccio di droga, questi riguardano il 7% del totale dei denunciati nel quadriennio 2001-2005 per un totale di 6.375 giovani, con una diminuzione dell'8,1 % (562 unità) rispetto ai quattro anni precedenti.

LA RACCOMANDAZIONE SERVE

La frase che «la raccomandazione penalizza i più meritevoli e volenterosi». E' molto condivisa dal 35,6% dei ragazzi e abbastanza dal 30%, mentre il 12,4% esprime un completo disaccordo. D'altro canto, la raccomandazione viene considerata solo un'occasione di inserimento nel mercato del lavoro, una chance per dimostrare il proprio valore, complessivamente dal 65,4% degli adolescenti, mentre è di parere opposto il 30,3%.

Secondo quanto si legge nel VII Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza presentato da Eurispes e Telefono Azzurro, vere conoscenze ed appoggi viene considerato indispensabile per farsi avanti nel mondo del lavoro dal 22,2% dei giovani ed abbastanza importante per il 36,6%. Si dichiarano poco d'accordo con questa affermazione il 23,9% dei ragazzi e per niente d'accordo il 12,7%.

Un mini campo nomadi per ogni ecocentro. È la prima proposta concreta che tenta di risolvere la questione degli accampamenti di Rom e Sinti sparsi nella provincia che hanno suscitato negli ultimi mesi montagne di polemiche e prese di posizione.

È la Chiesa vicentina a rompere gli indugi con appelli e proposte. Il vescovo si rivolge prima di tutto ai nomadi, ma anche alle comunità cristiane, ai Comuni e alle Ulss: «Possiamo tollerare che questi fratelli Rom e Sinti non abbiano condizioni minime per vivere, terra, acqua, dimora e sentirei a posto come cristiani?».

Così, dopo lo sgombero di via Nicolosi, il fossato di Schio e le denunce dell'associazione Opera Nomadi, arrivano appelli e proposte. Don Giovanni Sandonà direttore della Caritas, un'idea ce l'ha per evitare il sovraffollamento dei campi e gravi condizioni igienico sanitarie: «Trasferiamo una o

due famiglie negli ecocentri dei Comuni interessati. In questo modo potremmo risolvere una serie di problemi. In quelle aree sono predisposti allacciamenti per l'acqua e sotto servizi, si tratta di zone lontane dai centri abitati ma comunque non isolati, senza contare che spesso gli ecocentri sono gestiti da associazioni o cooperative che potrebbero rapportarsi con le famiglie nomadi. Un accordo ventennale per esempio - prosegue don Sandonà garantirebbe ai Comuni l'integrazione sul territorio e un impiego per i nomadi visto la loro tradizione nel riciclo dei materiali».